



# A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti







Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

**RENATA VIGANÒ**

### **Direttore**

**Renata Viganò**

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

### **Vice-Direttore**

**Pierpaolo Limone**

(Università Telematica Pegaso)

### **Comitato scientifico**

**Federico Batini** (Università degli Studi di Perugia)

**Guido Benvenuto** (Sapienza Università di Roma)

**Giovanni Bonaiuti** (Università degli Studi di Cagliari)

**Loretta Fabbri** (Università degli Studi di Siena)

**Ettore Felisatti** (Università degli Studi di Padova)

**Luciano Galliani** (Università degli Studi di Padova)

**Maria Lucia Giovannini** (Università degli Studi di Bologna)

**Valentina Grion** (Università degli Studi di Padova)

**Maria Luisa Iavarone** (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”)

**Jean-Marie De Ketele** (Université Catholique de Lovanio)

**Alessandra La Marca** (Università degli Studi di Palermo)

**Marco Lazzari** (Università degli Studi di Bergamo)

**Pietro Lucisano** (Sapienza Università di Roma)

**Patrizia Magnoler** (Università degli Studi di Macerata)

**Massimo Margottini** (Università degli Studi di Roma Tre)

**Antonio Marzano** (Università degli Studi di Salerno)

**Giovanni Moretti** (Università degli Studi di Roma Tre)

**Elisabetta Nigris** (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

**Achille M. Notti** (Università degli Studi di Salerno)

**Antonella Nuzzaci** (Università degli Studi di Messina)

**Filippo Gomez Paloma** (Università degli Studi di Macerata)

**Loredana Perla** (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)

**Vitaly Valdimirovic Rubtzov** (City University of Moscow)

**Maria Jose Martinez Segura** (University of Murcia)

**Paolo Sorzio** (Università degli Studi di Trieste)

**Roberto Trinchero** (Università degli Studi di Torino)

**Ira Vannini** (Università degli Studi di Bologna)

**Luisa Zecca** (Università degli Studi di Milano Bicocca)

### **Coordinatori del Comitato di Redazione**

**Cristina Lisimberti** (Università Cattolica del Sacro Cuore)

**Andrea Tinterri** (Università Telematica IUL)

### **Comitato di Redazione**

**Marco Giganti** (Università degli Studi di Bergamo)

**Enrico Orizio** (Università Cattolica del Sacro Cuore)

**Ilaria Ravasi** (Università Cattolica del Sacro Cuore)



# A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore



ISBN volume 979-12-5568-146-5  
ISSN collana 2612-4971

2024 © by Pensa MultiMedia®  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

## INDICE

Prefazione	XV
<b>Bisogna avere nel cuore il caos per generare una stella danzante</b> di <i>Pietro Lucisano</i>	

Introduzione	XXIII
<b>Costruire il valore della ricerca educativa</b> di <i>Renata Viganò</i>	

### Sessione Parallela 1: Metodo

1. A cosa serve la ricerca educativa? Finalità e metodi   <i>What is educational research for? Scopes and methods</i> <b>Massimo Margottini, Maurizio Gentile, Daniela Robasto</b>	2
2. La prospettiva dei ricercatori sull'innovazione scolastica: questioni aperte sulla rilevanza della ricerca   <i>The Researchers' perspective on School Innovation: open issues on the relevance of Research</i> <b>Barbara Balconi, Cinzia Angelini, Patrizia Sposetti, Luisa Zecca</b>	12
3. Il Change Laboratory come strumento per la promozione del cambiamento e dell'innovazione a scuola   <i>The Change Laboratory as a tool for promoting change and innovation at school</i> <b>Barbara Bocchi</b>	21
4. L'ecosistema di una scuola in ricerca   <i>The ecosystem of a research-engaged school</i> <b>Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione</b>	31
5. Riflessioni sul metodo: tra concetti e variabili derivati dal PIAAC   <i>Reflections on the Method: among Concepts and Variables derived from the PIAAC</i> <b>Cristiana De Santis, Maria Concetta Carruba</b>	43
6. Promuovere l'autoefficacia, l'immagine di sé e la capacità decisionale al liceo costruendo il proprio progetto di vita professionale   <i>Promoting self-efficacy, self-image and decision-making skills in high school through the development of a professional life project</i> <b>Alessandro Di Vita, Giuseppe Zanniello</b>	52
7. Valutare le credenze degli insegnanti su insegnamento e apprendimento: uno strumento per il contesto italiano   <i>Assessing teacher beliefs about teaching and learning: an instrument for the Italian context</i> <b>Laura Carlotta Foschi</b>	61
8. Una pluralità di sguardi: il rapporto tra ricercatori, educatori e insegnanti e il ruolo dell'intersoggettività   <i>Multiple perspectives: the relationship between researchers, educators and teachers and the role of intersubjectivity</i> <b>Claudia Fredella, Luisa Zecca</b>	70

— Sessione Parallela 1 —  
Metodo

Contributi di:

Massimo Margottini, Maurizio Gentile, Daniela Robasto  
Barbara Balconi, Cinzia Angelini, Patrizia Sposetti, Luisa Zecca  
Barbara Bocchi

Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione

Cristiana De Santis, Maria Concetta Carruba

Alessandro Di Vita, Giuseppe Zanniello

Laura Carlotta Foschi

Claudia Fredella, Luisa Zecca

Sara Germani

Andrea Giacomantonio, Luana Salvarani

Pietro Lucisano, Emanuela Botta, Emiliane Rubat du Méric

Giuseppina Rita Jose Mangione, Michelle Pieri, Stefano Cacciamani

## VIII.

---

### Una pluralità di sguardi: il rapporto tra ricercatori, educatori e insegnanti e il ruolo dell'intersoggettività

---

#### Multiple perspectives: the relationship between researchers, educators and teachers and the role of intersubjectivity

---

Claudia Fredella – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Luisa Zecca – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

#### Abstract

Il contributo affronta dal punto di vista metodologico vincoli e opportunità di una ricerca collaborativa avviata con la rete dei doposcuola QuBì del NIL Selinunte di Milano. Nella prima fase esplorativa sono state condotte 24 osservazioni partecipate nei doposcuola della rete e 12 osservazioni carta/matita in alcune classi dei bambini frequentanti i doposcuola, con l'obiettivo di restituire una descrizione multiprospettica e intersoggettiva del rapporto scuola-extrascuola. Un primo oggetto indagato è il processo di accesso al campo: da un lato sono emerse resistenze, sia da parte degli educatori sia degli insegnanti, che hanno vissuto come un'ingerenza nella loro sfera professionale la presenza dei ricercatori; dall'altro l'avvio della collaborazione è stato colto come opportunità per avviare un processo di riconoscimento reciproco. Il differente grado di partecipazione richiesto dai referenti dei doposcuola, in alcuni casi il divieto esplicito di prendere note o "disturbare" gli educatori/volontari, hanno reso difficile uno sguardo più ampio

- \* *Credit author statement:* Questo lavoro è frutto del lavoro congiunto delle due autrici, tuttavia, ai fini della stesura finale del testo, i §§ 1 e 4 sono da attribuire a Luisa Zecca, i §§ 2 e 3 a Claudia Fredella. Ringraziamo i colleghi Rebecca Coacci, Valeria Cotza, Peter Lefterov e Sebastiano Motta per la collaborazione nella conduzione delle osservazioni partecipanti, Mario Brillante, coordinatore della rete QuBì Selinunte e tutti gli educatori e volontari che ci accolto nei servizi.

sui servizi e dunque anche nei report osservativi, pur partendo dalle medesime domande guida, talvolta non è stato possibile raccogliere dati sulla relazione educativa che permettessero una triangolazione con altri strumenti, ma si è recuperata questa prospettiva intersoggettiva attraverso un focus group conclusivo con tutti i ricercatori.

The paper delves from a methodological point of view difficulties and opportunities of a collaborative research carried out with the NIL Selinunte QuBi after-school network in Milan. During the first exploratory phase, with the aim of providing a multi-perspective and intersubjective description of the school/extra-school relationship, 24 participatory observations were realised in the after-school centers and 12 paper/pencil observations in some classes of the children attending the after-school centers. A primary focus of our investigation revolves around the process of gaining access to the field. On one hand, both educators and teachers expressed resistance, perceiving the presence of researchers as an intrusion into their professional sphere. On the other hand, the initiation of collaboration was perceived as an opportunity to initiate a process of mutual recognition. The diverse levels of participation required by the after-school program coordinators, i.e. explicit prohibitions on taking notes or “disturbing” educators/volunteers, posed challenges in obtaining a comprehensive view of the services. Consequently, in the observational reports, despite starting from the same guiding questions, it was sometimes impossible to gather data on the educational relationship that would facilitate triangulation with other instruments. This intersubjective perspective was regained through a conclusive focus group involving all the researchers.

**Parole chiave:** ricerca collaborativa, ricerca esplorativa, intersoggettività, osservazione partecipante.

**Keywords:** collaborative research, exploratory research, intersubjectivity, participant observation.

## 1. Introduzione

La ricerca si inserisce in un paradigma ecologico (Bronfenbrenner, 1986) ed è stata condotta nella cornice dell'azione MUSA – Spoke 6 – 3.1.3 “Contrasto e prevenzione dell'abbandono scolastico nei quartieri urbani svantaggiati”<sup>1</sup> in collaborazione con la rete QuBì dei “doposcuola” del NIL Selinunte di Milano e le istituzioni scolastiche. In tutta la città metropolitana è attivo il progetto *QuBì-La ricetta contro la povertà infantile*, un programma nato nel 2017, finanziato da fondazioni ed enti privati, finalizzato a contrastare fenomeni di esclusione sociale promuovendo la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore e realizzando interventi mirati a bisogni specifici di 25 quartieri, detti Nuclei di Identità Locale. La scelta di intraprendere un percorso di ricerca sul campo di tipo esplorativo, in prima battuta (Mantovani, 1998), ha lo scopo di mettere a fuoco il tema della centralità dei nodi delle “reti” ed evidenziarne i processi di funzionamento per identificare innanzitutto le possibilità di co-ricerca tra Università, ETS e Scuola. Il nostro accesso al campo è iniziato con due ricerche etnografiche tra le vie del quartiere in un'area molto estesa di residenzialità pubblica, sulle percezioni dei giovani (Coacci, 2022), delle famiglie e dei bambini che lo abitano, persone in prevalenza con background migratorio, sulla qualità della vita a San Siro. I risultati hanno evidenziato multi-problematicità e aspirazione alla trasformazione degli spazi e dei tempi di vita in luoghi di supporto all'inclusione scolastica e sociale. Le conoscenze emerse nei primi due anni di ricerca hanno consentito una progettazione partecipata ed euristica (Leone & Prezza, 1999) di un servizio pilota, *l'ABC del quartiere*, laboratorio di ricerca permanente nato dalla collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università Bocconi. Durante il terzo anno di ricerca (2022-2023) il team ha iniziato ad utilizzare osservazioni sul campo nei tavoli di coordinamento con cadenza mensile della rete QuBì dei doposcuola. La documentazione e i dati via via raccolti e analizzati hanno lo scopo di informare attori e decisori istituzionali sulle condizioni di vita, sulle risorse e sulle barriere che incontrano i cittadini del quartiere nell'accesso ai diritti in particolare quello alla formazione dei bambini. Il centro, a bassa soglia, ha definito le sue linee progettuali insieme agli abitanti, avviando una ricerca-azione e contemporaneamente realizzando interventi educativi monitorati. Durante il primo anno di vita

1 Ricerca realizzata all'interno del progetto MUSA – Multilayered Urban Sustainability Action, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, PNRR Missione 4. Componente 2 Linea di Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento degli “ecosistemi dell'innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”.

del centro gli studi sul fenomeno del *white flight* (Pacchi, Ranci, 2017) e della segregazione scolastica (Cordini, Parma & Ranci, 2019) hanno orientato verso l'analisi di ricerche valutative sugli interventi socio-educativi attivi in questo territorio evidenziando una lacuna di informazioni.

Il gruppo di ricerca accede al campo, quindi, da una posizione privilegiata, in quanto già integrato in esso tramite *l'ABC del quartiere* e comunicando l'intenzione di raccogliere documentazione per costruire un patrimonio comune di informazioni da co-interpretare. I risultati che seguono si inseriscono in una fase esplorativa della ricerca che ha l'obiettivo di restituire una descrizione multiprospettica e intersoggettiva del rapporto scuola-extrascuola.

## 2. Metodologia della ricerca

Le macro-finalità dell'azione MUSA – che ha preso le mosse nel settembre 2022 e verrà implementata fino ad agosto 2025 – sono la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica nel NIL Selinunte di Milano, attraverso la co-progettazione in équipe multiprofessionali di nuove azioni per potenziare la rete educativa in un'ottica sistemica, come sottolineato anche al documento elaborato dalla Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa (MIUR, 2018; Benvenuto, 2011).

L'obiettivo è costruire un modello di integrazione tra l'istruzione formale e gli interventi didattici e socio-educativi di “doposcuola”<sup>2</sup>, rinforzando la sinergia tra scuola ed extra-scuola anche in collaborazione con la rete degli ETS, e promuovere metodologie didattiche inclusive (Dainese, 2020).

Questa prima fase esplorativa della ricerca ha seguito le tappe della ricerca collaborativa (Degasgné, 1998). Un primo momento di *cosituation* focalizzato sulla negoziazione tra attori della rete – il cosiddetto “contratto collaborativo” – nel quale sono stati definiti ruoli e attese reciproche. In questa fase la sfida per i ricercatori accademici è stata quella di armonizzare le proprie aspettative e preoccupazioni con quelle della comunità dei professionisti coinvolti.

Si è avviata quindi la fase di *coopération* nella quale sono stati raccolti i dati attraverso osservazioni partecipanti nei diversi doposcuola alternate ad attività di riflessione durante i tavoli di coordinamento. Si incrociano

2 Il termine viene utilizzato per il suo senso comune ma posto qui tra virgolette con l'intento di evidenziarne l'incongruità semantica con l'idea stessa di sinergia tra l'azione educativa dentro e fuori la scuola.

così le due logiche di esplorazione dell'oggetto che diventa al contempo formazione per i pratici e ricerca per i ricercatori.

Questo ha permesso l'ingresso nella "complessità della pratica" (ivi), ove il ricercatore è garante del quadro di ricerca e facilitatore del discorso sul sapere della pratica, ovvero dell'interazione con gli attori per costruire il senso della pratica stessa tenendo conto dei vincoli e delle risorse di entrambi.

Più problematica è stata la terza fase di *coproduction* dell'analisi dei dati e della formulazione dei risultati, che è rimasta quasi esclusivamente in capo ai ricercatori, poiché fin dai primi tavoli di coordinamento è stato dichiarato da parte dei professionisti che il tempo necessario alla rielaborazione e riflessione sui dati raccolti non sarebbe stato per loro sostenibile. Questo è stato chiaramente un aspetto centrale per la costruzione del contratto di ricerca collaborativa e si è dunque optato per una restituzione dell'elaborazione fatta dai ricercatori durante uno dei tavoli di coordinamento.

Si sono effettuate 24 osservazioni partecipanti nei doposcuola della rete QuBi (5 ricercatori, 18 educatori, 20 volontari) e 12 osservazioni carta/matita in classe (5 ricercatori, 12 insegnanti, 4 insegnanti di sostegno) che hanno coinvolto circa 100 alunni scuola primaria e secondaria di I grado.

È stata effettuata una prima analisi tematica riflessiva (Braun & Clarke, 2021, 2022) della documentazione raccolta e di un focus group condotto con tutti i ricercatori che hanno preso parte alle osservazioni e la responsabile scientifica del progetto MUSA.

In questa sede ci si focalizzerà sul tema della relazione tra operatori e ricercatori nella cornice della ricerca collaborativa, attraverso l'analisi delle note di campo dei ricercatori durante tutto l'arco di svolgimento delle osservazioni e dei verbali dei 10 tavoli di coordinamento, in relazione anche con quanto emerso nel FG sopra menzionato.

<i>Data</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Grado scuola</i>	<i>Ricercatori</i>	<i>Codice documento</i>
21/03/2023	Comunità Progetto WISH-MI Via Mar Jonio	primaria	CF	N1
30/03/2023	Comunità Progetto WISH-MI Via Mar Jonio	secondaria I grado	CF, RC	N2a, N2b
12/04/2023	SCHOOL HUB - Equa Plesso "G. Negri"	secondaria I grado	RC	N3
13/04/2023	Equa - DOREMI Via Micene	primaria e secondaria I grado	CF, PL	N3a, N3b
18/04/2023	Telaio delle Arti Via G. Massarenti	primaria e secondaria I grado	CF, VZ	N4a, N4b
20/04/2023	Laboratorio di Quartiere Piazza Selinunte	primaria e secondaria I grado	CF, PL	N5a, N5b
26/04/2023	Comunità Progetto - QuBi, Via Mar Jonio	primaria e secondaria I grado	SM	N6
26/04/2023	Custodi sociali - ATI (Equa, Comunità Progetto, Azione Solidale) Via Micene	primaria	CF	N7
02/05/2023	Età insieme - DOREMI Via Stratico	secondaria II grado	CF	N8
03/05/2023	DOREMI Via Maratta	primaria	CF	N9
09/05/2023	Mixité Scuola Primaria Don Gnocchi	primaria	CF, PL	N10a, N10b
10/05/2023	Comunità Progetto - QuBi, Via Mar Jonio	primaria e secondaria I grado	CF, SM	N11a, N11b
10/05/2023	DOREMI Off campus Via Gigante	secondaria II grado	SM	N12
11/05/2023	Punto.it, Comitato di quartiere, Via Paravia	secondaria I e II grado	CF	N13
11/05/2023	Mixité Scuola Primaria Paravia	primaria	PL	N14
11/05/2023	Equa – DOREMI Via Micene	secondaria I grado	RC	N15
18/05/2023	Mixité Scuola Primaria Paravia	primaria	RC	N16
19/05/2023	Telaio delle Arti Via G. Massarenti	primaria e secondaria I grado	PL	N17

24/05/2023	SCHOOL HUB - Equa Plesso "G. Negri"	secondaria I grado	CF	N18
14/05/2023	Custodi sociali - ATI (Equa, Comunità Progetto, Azione Solidale) Via Micene	primaria	CF	N19
25/05/2023	Punto.it, Comitato di quartiere, Via Paravia	secondaria I e II grado	CF, RC	N20
31/05/2023	DOREMI Off campus Via Gigante	secondaria II grado	CF, VC	N21

Tab. 1. Elenco osservazioni partecipanti

### 3. Analisi dei dati

I temi che sono stati individuati attraverso l'analisi tematica dei dati raccolti sono schematizzati nella Tabella 2, dove vengono riportate anche alcune unità di senso esemplificative. Si utilizzano le sigle T per gli appunti presi dai ricercatori durante i tavoli di coordinamento, V per quanto riportato nei verbali ufficiali dei tavoli o nella corrispondenza via e-mail, N (Tab. 1) per le note di campo durante o a margine delle osservazioni.

Si evidenzia come il tavolo doposcuola sia stato prevalentemente un luogo di condivisione di informazioni e iniziative, presentazioni e narrazioni dei servizi, per permettere a tutti di avere un quadro conoscitivo di cosa accade nel quartiere. Da questa condivisione emerge la grande ricchezza di proposte sul territorio e l'obiettivo di mettere in rete le opportunità e le risorse. Più raramente si sono affrontate questioni metodologiche e si è avviato un confronto sulle diverse pratiche didattiche e educative utilizzate dai diversi attori del tavolo.

Un primo tema emerso subito nel primo tavolo di coordinamento è stato quello della "resistenza" alla presenza dei ricercatori nei servizi, che è stata espressa da alcuni operatori in modo esplicito, manifestando preoccupazione, da un lato, per il dispendio di tempo che avrebbe comportato il doversi relazionare con loro, dall'altro per la possibile ingerenza nelle relazioni educative con gli utenti e con le istituzioni scolastiche. Su questo secondo aspetto in realtà si evidenzia come la disponibilità dell'Università a farsi interlocutore sia stata percepita da alcuni coordinatori al contrario come un'opportunità di avere supporto, proprio dove il tempo-lavoro degli educatori non consentiva di costruire una relazione stabile e dunque si sono espressi favorevolmente a delegare ai ricercatori la presa di contatto con gli insegnanti e nel corso dell'anno scolastico ci hanno contattato per sottoporci alcune richieste di confronto o intervento su alcuni "casi".

Una seconda dimensione indagata è appunto quella del riconoscimento delle “opportunità” offerte dal percorso di ricerca intrapreso, legata al tema dei profili professionali degli operatori e dei volontari, e alla capacità di riconoscimento reciproco. In questi casi le osservazioni sono state occasioni anche per riflettere sulle strategie didattiche e gli interventi educativi, sulla già menzionata necessità di attivare un canale di comunicazione con le scuole per condividere gli obiettivi per i singoli bambini/ragazzi.

L'Università Bicocca ha infatti in essere accordi di collaborazione scientifica con l'IC Calasanzio e Cadorna che hanno permesso anche osservazioni in classe da parte dei ricercatori, l'accoglienza di studentesse tirocinanti e tesiste e prevedono a partire dal prossimo anno scolastico l'attivazione percorsi di ricerca-formazione.

La ricaduta di questi accordi all'interno del tavolo doposcuola si è sostanziata nell'invito alle dirigenti e insegnanti a partecipare al tavolo, e nell'inserimento dei referenti nella mailing list del tavolo. Inoltre, sia dai verbali che dalle note di campo emergono richieste di formazione congiunta su alcuni temi specifici (es. didattica laboratoriale, didattica delle discipline, insegnamento italiano L2) e la condivisione di ulteriori progettazioni, come ad esempio il nuovo accordo di rete per la co-progettazione del futuro QuBì con il Comune di Milano.

Infine, è emerso anche un tema più strettamente legato ai metodi della ricerca qualitativa, non sempre noti e talvolta non condivisi e sono stati dunque necessari diversi colloqui chiarificatori, che in alcuni casi hanno portato a una co-costruzione proficua di strategie e obiettivi, mentre in altri non sono stati sufficienti a mitigare le iniziali resistenze.

<i>Temi</i>	<i>Etichette</i>	<i>Unità di senso</i>
Resistenze	Insicurezza Diffidenza Scarsa conoscenza dei metodi della ricerca qualitativa Scarsa condivisione degli obiettivi	Le università sono “pesanti”. (T1) Siamo noi che abbiamo costruito sul campo la relazione educativa arrivate voi e a che titolo vi sostituite a noi nell’interlocuzione con le scuole? (T1) Potete venire, se necessario, l’importante è che non disturbiate il lavoro dei volontari. (N13) Condividerei prima dell’incontro cosa chiederanno, ponendo dei paletti su domande scomode che possano ledere o mettere in difficoltà i bambini. (V4)
Opportunità	Riconoscimento professionale Relazione con le scuole Riconoscimento di un ruolo istituzionale Formazione Aree di miglioramento	Opportunità di avere una mano in più (T1) La presenza dei ricercatori può essere utile per i volontari anche come formazione didattica (richieste di bibliografia). (N5a) Può essere strategico che sia l’Università a interloquire con le scuole, a voi rispondono sicuramente. (N7) Il loro intervento dovrà essere operativo, li farò lavorare e li affiancherò a qualche operatore/volontario. (V5) Grazie al contatto fornito dall’Università abbiamo avviato un dialogo con la scuola araba. (T9)
Vincoli di sistema	Sistema di erogazione fondi Tempo Problema dei bandi frammentati	Abbiamo preservato le ore di coordinamento nei tavoli nella nuova co-progettazione con il Comune di Milano. (T8) Agli educatori non vengono riconosciute ore extra per interviste o focus group. (N3a)
Metodi della ricerca qualitativa	Scarsa conoscenza di strumenti e metodi della ricerca qualitativa Studi di caso Osservazioni carta/matita Ricerca sperimentale	Sono bambini non sono “casi”. (T1) Preoccupazione metodologica da parte di un’educatrice: la presenza dei ricercatori “inquina” il contesto (T1) Chiederò di non prendere appunti ma di fare leva sulla loro memoria. (V5) Presenterò ai bambini e ragazzi chi sono in maniera molto serena, che sono ricercatrici e che stanno conoscendo (eviterei la parola osservare) il territorio per poterlo migliorare. (V5) La vostra presenza è stata invasiva, siete entrati a gamba tesa. (V5)

Tab. 2. Categorie dell’analisi tematica

## 4. Conclusioni e futuri sviluppi

La ricerca collaborativa intrapresa con gli Enti del Terzo Settore ha messo in luce alcuni vincoli di sistema che riguardano in primis l'organizzazione del tempo-lavoro degli educatori, legata anche al tema della frammentazione delle risorse pubbliche erogate tramite bandi spesso di durata solo annuale.

Questo aspetto mette in luce le condizioni di contesto che rendono sostenibile la co-ricerca, che necessita di tempi lunghi e distesi e di un riconoscimento istituzionale di tutti gli attori coinvolti (Losito, 2018). Inoltre, da parte dei coordinatori sono state a più riprese sottolineate anche le difficoltà stesse a reclutare educatori, data la precarietà delle posizioni lavorative e i compensi inadeguati, e la conseguente impossibilità a ricavare spazi per la co-progettazione e di riflessione sulla pratica.

Una seconda problematica riguarda la relazione tra il campo e la ricerca (Damiano, 2006), terreno nel quale se da un lato sono emerse resistenze, sia da parte degli educatori sia degli insegnanti, all'ingresso dei ricercatori in classe o nei doposcuola, percepito come un'ingerenza nella loro sfera professionale e un dispendio di tempo poco proficuo, dall'altro l'avvio della collaborazione è stato colto da ambo i lati come l'opportunità di avviare un processo di conoscenza e riconoscimento professionale reciproco che ha interessato spesso anche il rapporto con le famiglie e ha avuto impatto sul rendimento scolastico dei bambini (Sorzio, 2020; Passalacqua, 2022). Il differente grado di partecipazione durante le osservazioni richiesto dai referenti dei doposcuola, in alcuni casi il divieto esplicito di prendere note o "disturbare" gli educatori/volontari, hanno reso difficile uno sguardo più ampio sui servizi e dunque anche nei report osservativi, pur partendo dalle medesime domande guida, talvolta non è stato possibile raccogliere dati sulla relazione educativa che permettessero una triangolazione con altri strumenti o ricercatori, ma si è recuperata questa prospettiva intersoggettiva attraverso il focus group conclusivo con tutti i ricercatori coinvolti. La condivisione dei risultati della ricerca con tutti gli attori ha rappresentato un'occasione di esplicitazione e riflessione sulle criticità e le opportunità emerse e posto le basi per la costruzione di un'alleanza sempre più sistemica.

## Riferimenti bibliografici

- Benvenuto, G. (ed.) (2011). *La scuola diseguale*. Roma: Anicia.
- Braun, V., & Clarke, V. (2021). One size fits all? What counts as quality practice in (reflexive) thematic analysis? *Qualitative research in psychology*, 18(3), 328-352.

- Braun, V., & Clarke, V. (2022). *Thematic analysis: a practical guide*. London: Sage.
- Bronfenbrenner, U. (1986). *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino.
- Coacci, R. (2022). Coesione sociale e spazi urbani. *Storie di vita a San Siro. Pedagogika.it*, 26(4), 77-82.
- Cordini, M., Parma, A., & Ranci, C. (2019). 'White flight' in Milan: School segregation as a result of home-to-school mobility. *Urban Studies*, 56(15), 3216-3233.
- Dainese, R. (aed.). (2020). *La rete di relazioni a sostegno della Didattica per l'inclusione*. Milano: FrancoAngeli.
- Damiano, E. (2006). *La nuova alleanza. Temi, problemi, prospettive della Nuova Ricerca Didattica*. Brescia: La Scuola.
- Desgagné, S. (1997). Le concept de recherche collaborative: l'idée d'un rapprochement entre chercheurs universitaires et praticiens enseignants. *Revue Des Sciences de l'éducation*, XXIII(2), 371-393.
- Leone, L., & Prezza, M. (1999). *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*. Milano: FrancoAngeli.
- Losito, B. (2018). Contesti e risorse per la Ricerca-Formazione. In G. Asquini (ed.), *La Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive* (pp. 52-60). Milano: FrancoAngeli.
- Mantovani, S. (ed.). (1998). *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*. Milano: Bruno Mondadori.
- MIUR (2018). *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*. Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.
- Pacchi, C., & Ranci, C. (eds.). (2017). *White flight a Milano: la segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo*. Milano: FrancoAngeli.
- Passalacqua, F. (2022). Il diritto all'istruzione tra scuola e comunità: un progetto laboratoriale di prevenzione alla dispersione scolastica. *Education Sciences & Society*, 13(1), 146-169.
- Sorzio, P. (2020). La 'pedagogia parzialmente visibile' nell'aiutare i bambini e le bambine nei compiti per casa. *Analisi di situazioni educative in un doposcuola. RicercaAzione*, 12(1), 39-47.